



Dopo la lettura della mozione occorre un commento su cosa sta accadendo e allora facciamo un passo indietro: il sistema sanitario pubblico (SSN), nato nel 1978 e classificato negli anni '90 dall' OMS il 2° miglior servizio sanitario del mondo (per le sue caratteristiche di universalità, solidarietà e qualità delle prestazioni) pur con percentuali di spesa sanitaria pubblica fra le più basse in Europa (6,8% del PIL nel 2016), è precipitato a causa del continuo razionamento di risorse attuato dai vari Governi negli ultimi anni al 22° posto nella classifica mondiale. Il razionamento di risorse sarà costante anche nel triennio 2017-2019 con una tendenza al ribasso della spesa sanitaria (dal 6,8 al 6,5% del PIL).

Veniamo ora alla situazione che più ci riguarda: la sanità regionale piemontese

Il 19 giugno 2016 è diventato operativo in ambito nazionale il nuovo Regolamento per gli Standard Ospedalieri decreto ministeriale nr. 70/2015, progettato nel 2012 dal Ministro Balduzzi con il supporto tecnico di Agenas e del suo direttore F. Moirano. Il nuovo Governo della Regione Piemonte contestualmente ha dovuto affrontare con decisioni cruciali un difficilissimo Piano di Rientro attraverso provvedimenti che hanno interessato sia il riordino della rete ospedaliera (la ben nota delibera 1-600) sia il riordino dei servizi territoriali.

Giova ricordare che il decreto 70/2015 per quanto riguarda la dotazione di posti-letto, ha previsto uno **Standard nazionale** di nr. di Posti Letto complessivi per 1000 abitanti non superiore a 3,7 (di cui 3 PL per 1000 abitanti per acuti e 0,7 per la riabilitazione/lungo-degenza).

Vediamo allora come la Regione Piemonte ha applicato le direttive nazionali.

Per quanto riguarda più specificamente i posti-letto ospedalieri la Giunta ha definito il seguente

- **Standard regionale** (delibera 1-600 formulata dall'attuale Governo Regionale): 3,5 Posti Letto per 1000 abitanti (di cui 2,6 PL /1000 abitanti per acuzie e 0,9 per post-acuzie.).

Quindi lo stato chiedeva 3,7 posti letto per 1.000 abitanti, la Regione Piemonte ha invece optato per un più stringente 3,5 posti letto per 1.000 abitanti.

Ma come la provincia di Alessandria ha applicato la direttiva regionale?

Addirittura l' ASL-AL a sua volta ha effettuato tagli 'lineari' solo con modalità meramente contabili da scendere a sua volta al di sotto del già basso standard regionale! Attualmente infatti lo standard di Posti Letto dell' ASL AL è di 2,2 ogni 1000 abitanti.



Lo scenario piemontese adesso è quello del peggior servizio sanitario pubblico del Centro-Nord, con enormi disagi per i cittadini e le famiglie, e un profondo malessere degli operatori che raggiunge il picco massimo proprio nei servizi sanitari dell'ASL di Alessandria a causa di una politica gestionale della Direzione Generale mirata solo ai tagli e con un approccio nei riguardi del personale autoritario e privo di qualsiasi dialogo.

Arriviamo infine alla situazione casalese, quella che più ci tocca da vicino: della Clinica Sant'Anna si è già detto e qual è la situazione dell'ospedale di Casale?

Giusto un elenco di strutture passate dal 2015 in poi da struttura complessa a struttura semplice:

- Diabetologia
- Odontostomatologia
- Nefrologia (senza più posti letto)
- Trasfusionale - Laboratorio Analisi
- Anatomia Patologica
- Urologia (solo più ambulatorio)
- Malattie Infettive (solo ambulatorio)

Tutti questi servizi hanno il primariato a scavalco.

GRUPPO CONSILIARE FUTURA BALZOLA

Marco Torriano